

Relazione attinente alla scalata sulla via di roccia "Spigolo Longo" con arrivo in vetta al Pizzo della Presolana Centrale (2517 m.s.l.m.). Ascensione effettuata in data 2 novembre 2014 da Toso, Gianlu e Piccola Impertinente

Itinerario automobilistico: Da Bratto (Vedi Ubicazione alla fine di questo post) salire sulla strada provinciale in direzione del Passo della Presolana e parcheggiare la macchina nello spiazzo antistante la struttura Casa Vacanze Neve, alla via Cantoniera 93 di Castione della Presolana. La struttura si trova sulla sinistra salendo, il parcheggio a destra. Di fronte al parcheggio è individuabile una pista di bob-slittino;

Avvicinamento: Dal posteggio della macchina attraversare la strada e dirigersi verso la struttura Casa Vacanze Neve, dirigersi a destra (in salita) e subito dopo imboccare la stradina alle spalle della Casa (Via Cassinelli), dirigersi verso una sbarra di ferro che chiude il passaggio, superarla e inoltrarsi nel bosco di conifere seguendo il sentiero indicato da bolli rossi e bianchi. Nel volgere di 45 minuti (sempre seguendo il sentiero in salita) si arriva nei pressi della Baita Cassinelli (1568 m.s.l.m.). Poi si prosegue sul sentiero (seguendo la traccia che sale a destra e ignorando quella che sale a sinistra) e nel volgere di un'oretta si giunge nei pressi dell'attacco. Per raggiungerlo si deve seguire dapprima un sentiero che sale a destra (abbandonando, quindi quello che si sta seguendo che porta verso il bivacco) in direzione dello spigolo Longo e poi, per tracce, fino all'attacco della Via Longo che si trova proprio all'imbocco dell'evidente canale che separa lo spigolo Longo dallo Spigolo Bramani-Ratti. Per individuare l'attacco, oltre ad utilizzare le foto, si consideri che ci si trova quasi di fronte al Bivacco Città di Clusone (2085 m.s.l.m.);

Dislivello di avvicinamento: Da 1290 m.s.l.m. (posteggio della macchina nei pressi del Passo della Presolana) a 2100 m.s.l.m. circa (attacco dello Spigolo Longo) 800 m. circa;

Lunghezze: 5 tiri per fare la via + 5 tiri + conserva in cresta per giungere in vetta alla Presolana Centrale (2517 m.s.l.m.);

Dislivello in arrampicata: Da 2100 m.s.l.m. a 2517 m.s.l.m. (Vetta) quindi complessivamente 400 m. circa;

Quota di partenza (avvicinamento): 1290 m.s.l.m. circa posteggio della macchina di fronte alla Casa Vacanze Neve nei pressi del Passo della Presolana;

Quota di partenza (arrampicata): 2100 m.s.l.m. circa;

Quota di arrivo: Vetta del Pizzo della Presolana Centrale 2517 m.s.l.m.;

Difficoltà: V° (IV°+ obbligato);

Soste: Tutte attrezzate con spit e catena (per quanto attiene le cinque lunghezze della via Longo, per il prosieguo in vetta tutte da attrezzare su spuntoni);

Esposizione: Sud (tranne il primo tiro che è esposto ad Ovest);

Vie di fuga: In doppia dalla via;

Punti di appoggio: Bivacco Città di Clusone (2085 m.s.l.m.), Baita Cassinelli (1568 m.s.l.m.);

Tipo di roccia: Calcare;

Materiale: Normale dotazione alpinistica con due mezze corde da 60 e il

necessario per integrare e protezioni veloci, chiodi e martello non utili;

Tempo di arrampicata: Noi abbiamo iniziato ad arrampicare alle 09.30 e siamo arrivati alla fine della via (alla fine del quinto tiro) alle 12.30, quindi 3 ore per la via Longo in senso setto, poi abbiamo proseguito fino in vetta arrivando in cima alle 16.00, quindi complessivamente c'abbiamo impiegato 6 ore e mezza;

Discesa: Dal canale Bendotti, si considerino 2 ore dalla vetta fino al sentiero che, percorso a ritroso, conduce al parcheggio della macchina (3 ore dalla vetta);

Attacco: Avviene su un'evidente rampa che porta allo spigolo vero e proprio;

Relazione:

Primo Tiro (IV°, 50m.): Risalire la facile rampa che oppone passi di III° e presenza di qualche chiodo per una piacevole sicurezza, ci si dirige verso un evidente saltino strapiombante (diedro fessurato obliquo leggermente accennato) che oppone il passo chiave della lunghezza (IV°). Lo si supera senza particolari problemi e poi si risale fino sul filo dello spigolo ove si trova la sosta;

Secondo Tiro (IV°, 30m.): Si sale in verticale sopra la sosta e ci si sposta a sinistra con un movimento delicato (IV°), ci si porta sullo spigolo di sinistra e si sale in verticale lungo il diedro (IV°) (non visibile dalla sosta), lo si risale completamente fino ad uscire a destra, nuovamente sullo spigolo ove si sosta;

Terzo Tiro (V°, 40m.): Si sale in verticale sopra la sosta su roccia lavorata, ci si dirige a sinistra verso un evidente diedro, da proteggere a friends, e lo si percorre tutto fino al suo termine, poi s'inizia a traversare a destra andando verso un sistema di lame. Passi di V°, esposti, ma ben protetti. Si rimontano le lame mantenendo sempre una direzione destrorsa fino a raggiungere uno stretto ballatoio ove si sosta. Probabilmente il tiro più bello della via;

Quarto Tiro (calata, 15 m.): E' una lunghezza di raccordo, ci si cala per una decina di metri a destra, fino alla sosta (visibile dalla precedente) posta nei pressi di una stretta ed esposta cengia erbosa;

Quinto Tiro (IV°+, 50m.): Si sale alla destra della sosta affrontando il sistema di rocce strapiombanti (IV°+). Noi lo abbiamo vinto sulla destra e abbiamo trovato abbondanza di appigli, tipo palestra indoor. Poi si prosegue per roccette più lavorate, presenza di qualche raro chiodo e di qualche (troppe) roccette instabili. Fino ad arrivare alla sosta al termine dello Spigolo Longo.

Tecnicamente, la via dello Spigolo Longo termina qui. La maggior parte delle cordate scende in doppia da questa sosta. Noi invece abbiamo proseguito fino in vetta alla Presolana Centrale. Ci sono ancora 5 tiri e un percorso in cresta da fare in conserva. Di seguito la descrizione. Si consideri che la seguente relazione attiene al percorso da noi fatto, ove abbiamo trovato cordini e qualche chiodo, ma di fatto l'arrampicata è abbastanza libera ed avviene su roccia, che oppone passi massimo di IV° (interamente da proteggere), gande e sfasciumi.

Sesto Tiro (IV°, 35 m.): Dalla sosta dirigersi a sinistra risalendo un evidente camino in parte erboso (IV° da proteggere). Alla fine del camino rimontare le rocce di destra in direzione di alcuni cordoni su clessidra ove sostare;

Settimo Tiro (IV°, 50 m.): Dalla sosta su spuntone si rimonta la roccia soprastante (IV°) fino a raggiungere un evidente ampio canale sulla destra, lo si rimonta, si supera un salto roccioso (delicato per la presenza di roccia instabile) e dopo pochi metri su erba si arriva ad una sosta su chiodi unita da una fettuccia blu;

Ottavo Tiro (IV°, 55m.): Si rimonta la placca successiva (III°) andando in direzione di un intaglio erboso (scegliere sempre il percorso più facile). Giunti all'intaglio deviare a sinistra e rimontare subito dopo un muretto verticale (IV°) fino a giungere su una cresta ove si può attrezzare una sosta su spuntone;

Nono Tiro (III°, 60m.): Dalla sosta si risalgono le gande erbose che conducono ad un ampio canalone erboso (presenza di una sosta su cordini sulla destra da ignorare). Si risale il canale roccioso fino al suo termine (III°, da integrare), si sosta su spuntone in cresta che si affaccia allo spigolo Bramani-Ratti che avevamo fatto il giorno prima;

Decimo Tiro (III°, 50m.): Si prosegue in direzione Nord sul filo di cresta. Consiglio di fare anche questa prima parte della cresta come tiro di corda, in quanto si tratta di passaggi su cresta affilata, esposta e con qualche saliscendi che avvengono soprattutto su roccia instabile. Si attrezza la decima e ultima sosta su spuntone subito dopo aver affrontato una delicata disarrampicata di un paio di metri a circa 50 m. di corda;

Tratto in conserva (II°, 150m.): A questo punto si può progredire in conserva o slegati togliendo (finalmente) anche le scarpette. Si segue inizialmente l'ultimo tratto di cresta che ora è facile non esposto, in direzione di un evidente canale. Si risale interamente il canale fino ad arrivare su un'ultima cresta (traccia di sentiero) in vista della croce di vetta;

Arrivo in vetta: Sciolti i nodi e rifatte le corde, si segue una comoda traccia di sentiero che in pochi minuti conduce in vetta. Da qui si gode di una straordinaria visuale su buona parte dell'arco alpino occidentale.

Discesa: Dalla vetta si scende seguendo la traccia di sentiero segnalata da bolli rossi che, in discesa verso destra, entra nell'angusto Canale Bendotti. Dopo una cinquantina di metri di dislivello, su una roccia a sinistra (faccia a valle) nei pressi di un salto roccioso, si trova attrezzata una sosta di calata su spit e catena. Noi ci siamo calati per 60m. Poi siamo scesi per altri 30-40 metri su traccia di sentiero (sempre segnalata da bolli rossi) e qui abbiamo trovato un'altra sosta per una successiva calata di altri 60m. Da qui in poi si seguono i bolli rossi e le tracce di sentiero che nel volgere di un'oretta conducono sul sentiero percorso in mattinata per andare all'attacco della via. Non so quanto sia conveniente fare le due calate in corda doppia. In realtà i salti rocciosi da superare in discesa non sono particolarmente impegnativi e con un po' di attenzione (non essendo neppure esposti) si possono fare anche in arrampicata libera slegata in discesa.

Considerazioni finali: La via che si destreggia sullo Spigolo Longo è considerata facile, una sorta di *entry level* della Presolana. In realtà alla fine del terzo tiro ho sentito il commento dell'alpinista che ci seguiva (ed era uno che sapeva arrampicare) che diceva: "Alla faccia di chi dice che lo Spigolo

Longo è facile..." Ora, a prescindere dal fatto che sia facile o difficile, il che è comunque un giudizio soggettivo, lo Spigolo Longo sa regalare un'arrampicata divertente, di soddisfazione, in un ambiente stupendo. Se poi si decide di salire fino in vetta (soluzione che, avendo tempo a disposizione, mi sento di consigliare) si completa un'impresa che ha il sapore di un'avventura d'altri tempi. E poi, la vetta è sempre la vetta!! Unica avvertenza: dubitate delle relazioni che promettono un solo tiro di corda (dopo il quinto) e venti minuti di conserva in cresta. Non è così!! Dopo la quinta lunghezza si è solamente a metà via. Ci vogliono almeno altri quattro tiri lunghi (forse 5 come dalla mia relazione) ed è richiesta velocità, intuito e capacità di muoversi in ambiente completamente sproteetto. Nulla di impossibile, intendiamoci, ma assolutamente da non sottovalutare, soprattutto se ci si muove nelle mezze stagioni; è un attimo a farsi cogliere dal buio, e col buio diventa tutto più difficile.

Riferimenti Bibliografici:

Testi: Merisio L. Vanuccini M., *Cime di Lombardia*, Lyasis Edizioni, Sondrio (2005), pp. 70-73



In blu il percorso di avvicinamento allo spigolo Longo



In rosso la via dello Spigolo Longo (5 tiri) in verde il prosieguo fino in vetta



L'ottava lunghezza



La nona lunghezza



Il tratto in conserva